Cava " SCAFFE " - COMUNE DI MOCONESI

Piano gestione rifiuti di estrazione (D. Lgs. n° 117/2008)

PIANO DI GESTIONE RIFIUTI DI ESTRAZIONE SOCIETA " ZEREGA ANDREA " con sede in Cicagna (GE), Via Alberogrosso, 26

CAVA " SCAFFE " - MOCONESI (GE)
Premessa

Questa relazione è stata redatta su incarico della " ZEREGA ANDREA " che gestisce l'attività estrattiva della cava di ardesia in sotterraneo denominata " SCAFFE ", nel Comune di MOCONESI (GENOVA).

L'attività di coltivazione viene effettuata direttamente dalla ZEREGA ANDREA con propri macchinari e personale, solo ed esclusivamente in sotterraneo, nel complesso estrattivo denominato SCAFFE, in Comune di MOCONESI.
La ZEREGA ANDREA in ottemperanza a quanto previsto dall'Art. 5 del Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 117, si è premunita di redigere il " Piano di gestione dei rifiuti " della cava " SCAFFE " sita in comune di MOCONESI (GE).

La società, che opera da molti anni nella produzione di materiale ardesiaco destinato a svariati usi nel campo edile e nella commercializzazione di lastre estrae la materia prima, costituita da blocchi di ardesia di varie dimensioni, nel proprio sito estrattivo.
Da questa attività, oltre alla produzione della risorsa di cava, sono ottenuti residui di estrazione rappresentati in prevalenza da materiale proveniente dagli avanzamenti con l'uso degli esplosivi, quindi materiale molto minuto, e da materiale di varia pezzatura da Kg. 10 a Kg 5000; questi residui non hanno le caratteristiche di idoneità per il prodotto primario, ma possono essere commercializzati come sottoprodotti in presenza di una domanda di mercato specifica.
La tipologia di coltivazione consolidata nel tempo nonché la destinazione d'uso del materiale che richiede un alto livello qualitativo dei blocchi estratti non consente di ridurre oltre il livello di produzione di residui di lavorazione.

Tale piano prende in considerazione i vari aspetti dell'attività come appresso indicati:

a) D*escrizione operazioni che generano rifiuti*
L'attività estrattiva viene svolta in sotterraneo. Sui fronti di cava, che hanno una larghezza variabile da 8,00 a ml. 12,00, possono essere realizzati avanzamenti per un'altezza media di circa ml. 1,50 o con l'ausilio di esplosivo, il cui residui prodotto è costituito da ciottoli di piccole dimensioni, oppure con l'ausilio di macchine taglia blocchi con coltello lungo, il cui residuo prodotto è costituito da ciottoli di medie dimensioni.
Successivamente, con l'ausilio di macchine segatrici a catena diamantata, vengono fatti tutti i tagli necessari per ridurre il filone in blocchi trasportabili: in questa fase viene generato un residuo fine.
A tagli ultimati viene fatta la cernita del materiale, quello reputato idoneo viene inviato ai laboratori, il restante viene in parte utilizzato come sottoprodotto, come di seguito specificato, e per la parte eccedente classificato come rifiuto e posizionato nei vuoti di coltivazione.

Nel caso in cui il materiale inviato al laboratorio non sia congruo all'accettazione, cioè non idoneo alle successive lavorazioni presso il laboratorio esterno al piano di coltivazione della cava, qualora non diversamente commercializzato come sottoprodotto, lo stesso è inviato in cava per il posizionamento nelle camere esaurite prodotte dall'attività estrattiva.
Il materiale non subisce all'interno dell'attività di cava ulteriori trattamenti.

b) *Caratterizzazione*
Tutti residui di lavorazione possono essere classificati come sottoprodotti oppure, nel caso necessitino di smaltimento, sono classificati come rifiuti inerti ai sensi del D.Lgs. n. 117/2008 art. 3 comma 1 lettera c.

c) *Stima sulle quantità prodotte*
Non è possibile stimare il quantitativo di materiale annuo di rifiuto inerte prodotto in quanto non è possibile dare prioritariamente la quantificazione di quanto materiale può essere considerato sottoprodotto perchè non si è a conoscenza della domanda.

Si può tuttavia calcolare il materiale derivante dall'attività facendo una media degli anni precedenti: considerando un avanzamento medio di mq. 50, per uno spessore di ml. 6.00, pari a mc. 300, pari a tonn. 840. Il 40% di questo quantitativo (pari a circa 180 mc) è stimato essere materiale idoneo per i laboratori, il rimanente può essere considerato sottoprodotto oppure rifiuti inerte (la % può variare tra lo 0 e il 60; cioè da 0 mc a circa 180 mc).

d) *Destinazione*

Per quanto riguarda i rifiuti da estrazione, essi possono essere:
- abbancati in sotterraneo nelle camere già esaurite prodotte dall'attività estrattive;
- sistemati in un'area adibita sui piazzali nell'ambito di cava. I cumuli che si vengono a generare sono di piccole dimensioni e sono realizzati e gestiti in modo da salvaguardarne comunque l'equilibrio da un punto di vista statico e idrogeologico, compresa la loro tutela nei confronti dell'azione erosiva da parte di precipitazioni e acque dilavanti. Questi cumuli hanno carattere di temporaneità e permarranno sul piazzale comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Per quanto riguarda i residui classificati come sottoprodotti, essi saranno commercializzati.

Moconesi, li 21.05.2013

La ditta

Il Tecnico
(Ing. Gabriele Colaiuda)

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI GENOVA
Dott. Ing. GABRIELE COLAIUDA
N. 9257A